

54 CHE MUOIA UN SOLO UOMO PER IL POPOLO

Il progetto di Caifa diventa profezia

Leggiamo Gv 11,45-57. Il brano parte informando sul duplice effetto che la risurrezione di Lazzaro provoca. Cioè, che molti Giudei credono in Gesù; che alcuni di essi, allarmati di tanta popolarità, ne informano i farisei.

Questi si rivolgono alle alte autorità giudaiche che decidono di radunare il Sinedrio. In una seduta solenne Caifa dichiara: *«che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo»*, pronunciando così la sentenza capitale.

Da parte sua Gv commenta la frase in chiave cristiana, che “E’ necessario che Gesù muoia per il popolo. Poi Gesù si ritira in un luogo solitario e, quindi, abbastanza sicuro.

1. **Nuovi credenti e sorda opposizione.** *«⁴⁵Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui. ⁴⁶Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto»* (Gv 11.45-46).

Fin dall’inizio della vicenda di Lazzaro Gesù aveva preannunciato che quella malattia sarebbe stata *«per la gloria di Dio»* e perché *«per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato»* (11,4). E’ quanto si sta realizzando: *«molti dei Giudei»* cedettero in Gesù. I Giudei sono gli abitanti del posto e, in genere, non ostili a Gesù; diversamente nei cc. 7-8.

Tuttavia *«riferirono»* alle autorità *«quello che Gesù aveva fatto»*.

2. **Dal progetto di Caifa: occorre uccidere Gesù.** - *«⁴⁷Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinedrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest’uomo compie molti segni. ⁴⁸Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione». ⁴⁹Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell’anno, disse loro: «Voi non capite nulla! ⁵⁰Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!»* (Gv 11,47-50).

«Riunirono il Sinedrio» era composto di 70 elementi dell’aristocrazia ebraica con una certa autorità che non giungeva alla sentenza di morte (il caso di Stefano fu propriamente un linciaggio popolare); Gesù vi sarà condotto per essersi proclamato di natura divina; gli Apostoli, subito dopo la risurrezione di Gesù, per annuncio del messaggio cristiano che facevano. Che si sia riunito già per il miracolo di Lazzaro è possibile. Il capo d’accusa era: *«Quest’uomo compie molti segni»*, cioè miracoli; sappiamo che Gv ne racconta 7 compiuti in Gerusalemme e altrove. - *«tutti crederanno in lui»*, situazione vicina alla realtà quando Gv verso la fine del Primo Secolo scriveva. - *«distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione»*. Ironia della sorte! Gesù, avvicinandosi a Gerusalemme *«pianse (klaiô) su di essa»* (Lc 19,41) per quella distruzione e per le sofferenze che avrebbero provocato; che poi, nel Discorso Escatologico, darà suggerimenti pratici per sfuggirle (Mt cc. 24-25; Mc 14).

«Caifa», genero del sommo sacerdote Anna, del partito dei sadducei, fu, a sua volta sommo sacerdote e presidente del Sinedrio negli anni 18-36. Nella presente situazione fece un ragionamento di *realpolitik*: sopprimere Gesù per stroncare il flusso di aderenti a lui e così salvare il popolo ebraico dalla vendetta di Roma a causa dell’insurrezione giudaica.

Questa sezione prepara bene gli eventi successivi. Gv citerà la frase di Caifa in 18,14.

3. **Al piano salvifico di Gesù: riunire i dispersi.** - «⁵¹Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; ⁵²e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. ⁵³Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo» (Gv 11,51-53).

La frase di Caifa riceve un significato del tutto diverso nella considerazione dei discepoli alla luce degli eventi e sulla penna di Gv: Gesù doveva morire per assicurare la salvezza «alla nazione» ebraica e riunire in un solo popolo tutti quelli che, nel mondo, si trovavano sotto l'azione di Dio Padre: «morire per la nazione; ... riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi». La frase di Caifa, da sentenza criminale, diventa "profezia": un annuncio dell'opera riunificatrice di Cristo redentore.

4. **Su Gesù, che si ritira in un luogo solitario, pesa la sentenza di morte.** - «⁵⁴Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli»(Gv 11,54).

Èfraim, nota nell'Antico Testamento col nome di Ofra (Gs 18,23), è l'attuale el-Taybe, 25 km a nord-nord-est di Gerusalemme. E' a limite del deserto e zona molto appartata. Qui, Gesù e i discepoli potevano vivere sicuri.

Conclusione. Con la ricchezza spirituale che abbiamo ricevuto comunichiamo agli altri l'amore cristiano. «¹²**Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità,** ¹³**sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro...** ¹⁴**Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto.** ¹⁵**E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!**» (Col 3,12-15).

P. Giuseppe Crocetti sss